

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1849

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Annunzio del cambiamento succeduto nel Ministero — Annunzio delle nomine dei senatori a compimento delle due Commissioni di finanza e di commercio — Sunto di una petizione — Omaggio — Il senatore Pettiti dimanda che si assegni un giorno per alcune interpellanze ch'egli vuol muovere al Ministero relativamente alla politica da esso seguita — Relazione, discussione e adozione del progetto di legge per una proroga perentoria al prestito obbligatorio stabilito col regio decreto 7 settembre 1848 — Presentazione e dichiarazione d'urgenza del progetto di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci attivo e passivo del 1849.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/4.
Il processo verbale è letto ed approvato.

ANNUNZIO DELLE NOMINE DEL SENATORE CHIODO A PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, E DEL SENATORE COLLI A MINISTRO DEGLI ESTERI.

CADORNA, *ministro dell'istruzione pubblica.* Domando la parola per render noto al Senato che S. M., con decreti di ieri, ha nominato a presidente del Consiglio dei ministri il senatore del regno barone Chiodo, luogotenente generale, ed il marchese Colli, senatore del regno e maggiore generale, a ministro degli affari esteri, avendo il Re accettato precedentemente la demissione dell'abate Vincenzo Gioberti dalla carica di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro degli esteri.

COMPLEMENTO DELLE COMMISSIONI DI FINANZE E CONTABILITÀ E DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.

IL PRESIDENTE. Debbo annunziare al Senato che nella seduta privata di ieri, nella sala delle conferenze, vennero completate le Commissioni di finanze e contabilità, e di agricoltura e commercio, colla nomina, per la prima, dei senatori Quarelli, Colli e Pallavicini Ignazio; e, per la seconda, dei senatori De Cardenas, Gattino, Alfieri, che hanno avuta la prescritta maggioranza di voti. (Gazz. P.)

SUNTO DI UNA PETIZIONE SUI MENTECATTI. OMAGGIO.

IL PRESIDENTE. Darò lettura inoltre di una petizione sottoscritta dal dottore Bonacossa, riguardante i mentecatti. Essa sarà trasmessa alla Commissione delle petizioni.

Si è anche fatto omaggio alla Camera di un opuscolo del signor dottore Francesco Freschi, riguardante la riforma delle condotte medico-chirurgiche. Verrà fatto conoscere all'autore l'aggradimento del Senato per questo suo opuscolo. (Verb.)

L'ordine del giorno porta la relazione e discussione del progetto di legge per una proroga perentoria al prestito creato con decreto reale del 7 settembre 1848.

SENATO DEL REGNO — Discussioni

5

ANNUNZIO DI INTERPELLANZE RELATIVAMENTE ALLA POLITICA DEL MINISTERO.

PETTITI. Mi fo lecito di domandare la parola.

Avrei qualche interpellanza a fare ai signori ministri; ma siccome non vedo qui i ministri che vorrei interpellare, non vengo a farle subito; anzi pregherei di fissare un giorno che fosse comodo a loro per queste interpellanze. Esse riguardano il sistema politico che intende tenere il novello Gabinetto.

CADORNA, *ministro dell'istruzione pubblica.* Se il Senato crede di fissare un giorno per queste interpellanze, il Ministero non ha difficoltà da opporre. Noi però desideriamo di rispondere ad esse concisamente e tosto.

Il Gabinetto che è ora al potere è quello che vi pervenne il 16 dicembre prossimo passato con un programma esplicito. A questo programma egli si è costantemente attenuto, ed i di lui membri camminarono sempre perfettamente d'accordo fra loro.

Un solo punto di divergenza nacque recentemente per una questione particolare; e questa fu abbastanza grave perchè non fossero conciliabili nello stesso Gabinetto quelli che professarono in tale questione un'opinione contraria. Ciò fu causa per cui il solo membro dissidente del Gabinetto cessò dal farne parte.

Il Gabinetto attuale non ha altro programma fuori di quello del 16 dicembre prossimo passato, che egli ha sempre osservato e che osserverà religiosamente. Le nostre convinzioni e la fede che abbiamo giurato d'impongo il dovere di consecrare tutti i nostri sforzi alla consolidazione della nostra monarchia costituzionale ed al trionfo dei principii liberali che abbiamo proclamati, e noi sapremo eseguire questo sacro dovere contro chiunque tentasse con vie illegali d'impedirlo. Così facemmo nel breve corso della passata nostra amministrazione, così faremo per l'avvenire, finchè piacerà al Re ed al Parlamento di onorarci della loro fiducia.

PETTITI. Mi fo lecito ancora di replicare al signor ministro, se intende col dire programma anche i documenti che ne sono stata la conseguenza, cioè il discorso della Corona e la dichiarazione del presidente del Consiglio.

CADORNA, *ministro dell'istruzione pubblica.* Tutti gli atti emanati dal Ministero prima del giorno d'oggi furono fatti col pieno consenso di tutto il Gabinetto, e conseguente-

mente il Ministero accetta come suo il discorso della Corona e le dichiarazioni dei principii successivamente fatte.

PETITTI. Allora mi riserbo in altro giorno di formulare le interpellanze suddette.

IL PRESIDENTE. Il senatore Decardenas ha la parola.

DE CARDENAS. Avevo domandata la parola per una consimile spiegazione; per sapere cioè se gli altri atti formavano parte del programma, trovando molte contraddizioni fra gli atti anteriori e posteriori al programma medesimo.

IL PRESIDENTE. Debbo interrogare la Camera se intende fissare un giorno per queste interpellanze.

CADORNA, ministro dell'istruzione pubblica. Il Ministero è disposto a secondare il voto del Senato. Mi spiace soltanto che, per l'attuale discussione dell'indirizzo che ha luogo alla Camera dei deputati, manchi buona parte dei ministri a questa Camera.

PETITTI. Credeva che il ministro degli esteri potesse essere presente; del resto basta vi si trovi chi rappresenta il Ministero.

IL PRESIDENTE. Allora s'intenderà fissata la giornata di lunedì per formulare queste interpellanze, cui il Ministero ha da rispondere. Gli onorevoli ministri e senatori sono pregati ad intervenire a questa seduta.

RELAZIONE, DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA PROROGA PERENTORIA DI TERMINI AL PRESTITO OBBLIGATORIO DEL 7 SETTEMBRE 1848.

IL PRESIDENTE. Ripeto che l'ordine del giorno porta la discussione della legge presentata e già approvata dalla Camera dei deputati per la proroga perentoria del termine pel prestito obbligatorio stabilito con decreto reale 7 settembre passato. La parola è al relatore della Commissione.

QUARELLI, relatore, presenta la relazione della Commissione sul progetto di legge per una proroga al prestito obbligatorio stabilito dal regio decreto 7 settembre 1848. (Vedi Doc., pag. 14.)

IL PRESIDENTE. Darò lettura dei singoli articoli, perchè possa quindi aprirsi la discussione sul complesso della legge. (Legge gli articoli.)

È aperta la discussione sul progetto della legge.

DE CARDENAS. Domando la parola.

Abbiamo veduto nei giornali un proclama del regio commissario in Savoia, nel quale appare esservi differenza intorno al prestito tra i Savoiani e gli altri sudditi, poichè a favore di quelli si farebbero eccezioni.

Domando al ministro a volersi spiegare su questo punto e dirci se può esistervi differenza tra un paese e l'altro.

RICCI, ministro delle finanze. Nella legge di dicembre scorso, che pure prorogava il termine, era stabilito che si userebbe qualche riguardo speciale per quelle provincie. In ordine a ciò il Governo si proponeva (senza fare una legge speciale e un'eccezione legale per la Savoia nelle quote e nel modo dei pagamenti) di usare una maggiore discretiva coll'accordare un termine maggiore senza venire ad una coazione speciale di casi, consultando piuttosto la volontà e l'impotenza di soddisfare a questi obblighi.

Questa è la condotta tenuta dal Governo; non è stata fatta nessuna coazione in Savoia, ove neppure si sono fatti i ruoli.

Il Governo si propone di usare tutta l'indulgenza possibile per quelle provincie, le quali realmente, per la loro condi-

zione e per la scarsa circolazione del numerario, stentatamente adempirebbero al prestito, che riesce loro gravoso.

Dunque il Governo non si propone di fare una legge, ma soltanto di esercitarla con tutti i riguardi che possono meritare alcune località; poichè in alcune provincie si può trovare molto maggiore facilità con molto minori sacrifici.

Dal che appare che niun'altra differenza esiste fuorchè nell'esercizio più mite e benevolo della legge e nell'usare riguardi mettendola in esecuzione.

DE CARDENAS. In tal caso dobbiam dire che si aggravano di più gl'individui del Piemonte che quelli della Savoia.

CADORNA, ministro dell'istruzione pubblica. Il Governo non intende di fare una diversità di trattamento fra nessuna delle provincie dello Stato, ma è però cosa di fatto che nella Savoia si verificano circostanze che la pongono in ispecialissime condizioni. Queste circostanze sacrosante non ci autorizzano però di prescindere dall'applicazione della legge anche a queste provincie, dove era necessario prendere esatta contezza dei fatti che avrebbero per avventura suscitati per l'avvenire provvedimenti intorno al modo di sopportare i pesi. Non si è dunque in veruna guisa violata la legge; ma soltanto, nel metterla in atto, si presero consigli dalla prudenza. La legge è eguale per tutte le provincie, nè può essere variata se non in seguito ad una deliberazione dell'intero potere legislativo.

RICCI, ministro delle finanze. Senza dubbio la maggior parte dei contribuenti si mostrarono esatti, ed appunto per questo io proponevo che nei pochi casi in cui si conoscesse non essersi da alcuno realmente eseguita la dichiarazione, e tale da venir dopo ad una regolarizzazione ragguagliata, mi proponevo, dico, di non accordare un favore a chi se ne mostrò immeritevole, molto più dovendosi aver riguardo allo zelo di moltissimi nell'accorrere al prestito.

Per questa ragione adunque, e perchè sono assai rari i casi di omessa denuncia, o di denuncia minore del vero, non mi pare che gli altri debbansi restare senza il beneficio.

IL PRESIDENTE. Le sénateur Picolet a la parola.

PICOLET. Je remercie l'honorable sénateur De Cardenas de me fournir l'occasion d'expliquer que les modifications apportées par le Ministère pour l'exaction de l'emprunt volontaire ou forcé en Savoie ne doivent point être considérées comme une faveur, mais bien comme un acte d'une souveraine justice.

Il importe de savoir que la Savoie a été obligée de sortir des capitaux considérables pendant ces dernières années de disette pour se procurer les grains nécessaires à sa subsistance; que depuis une année, par suite des événements politiques, son commerce d'exportation est presque nul. Je dois ajouter que les capitaux qu'elle a déjà versés dans les caisses du trésor pour l'emprunt et les impositions ordinaires ont fini par épuiser toutes ses ressources, parce que le numéraire sorti ne lui a point fait retour. Depuis plusieurs années le Gouvernement ne fait point exécuter en Savoie de travaux de quelque importance pour y faire revenir une partie des capitaux qu'il en retire; les événements politiques ont privé les chefs lieux de province d'une garnison qui y laissait annuellement des sommes assez considérables; dans cet état de choses il est facile de comprendre que la Savoie, qui n'a plus de commerce d'exportation et qui n'a cessé de sortir son numéraire, doit être réduite à l'extrême misère.

On ne saurait donc faire un reproche au Ministère d'avoir apporté quelques modifications à l'exécution de l'emprunt forcé en Savoie. Ces modifications sont moias une faveur, comme je l'ai dit, qu'un acte de raison et de justice com-

mandé par la condition actuelle de cette contrée. D'ailleurs toutes autres mesures seraient impuissantes pour percevoir à jours fixés, dans cette partie des Etats, des capitaux qu'on ne saurait y trouver.

CADORNA, ministro dell'istruzione pubblica. Alle osservazioni dell'onorevole senatore che mi ha preceduto io aggiungerò soltanto che bisogna distinguere la questione di esecuzione legale o, a meglio dire, costituzionale. Secondo lo Statuto tutti i cittadini contribuiscono indistintamente nella proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato. Rispetto a questa disposizione non vi può essere eccezione di sorta, e nessuna legge, e tanto meno il Governo, potrebbe derogare a questo principio. Certo è però che in alcuni casi può avvenire che il riparto dei pesi non sia fatto equamente in dipendenza dell'ingiustizia o dell'errore nelle basi del riparto, il che rende talvolta necessarie delle verificazioni. Ma, finchè queste basi non siasi regolarmente modificate, la retta applicazione dello Statuto richiede che i pesi siano a seconda di esse distribuiti.

Nella questione poi di esecuzione, ripeterò che credo che il Governo abbia facoltà, non di derogare alla legge, ma bensì di applicarla in modo tale che, conformandosi alle circostanze, tenda a renderla in effetto meno dura, meno grave.

Questo appunto è il sistema che il Governo ha adottato rispetto alla Savoia; sistema il quale, nel mentre che ha riguardo alle circostanze particolari di quella provincia, non trae il Governo fuori dei limiti delle sue attribuzioni.

PICOLEY. J'aurai l'honneur de faire remarquer que les observations que je viens de présenter n'ont point pour objet de critiquer les bases de la répartition de l'emprunt, mais seulement de faire ressortir que l'exécution en Savoie en a pu être modifiée sans violer le Statut.

DE CARDENAS. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. Avendo ella già parlato due volte su questo argomento, mi rincresce di non poterle accordare. Interrogherò la Camera per sapere se crede di dichiarare chiusa la discussione generale.

(La Camera acconsente.)

(Sono indi posti ai voti i sette articoli della legge, che vengono tutti approvati per alzata e seduta. Dopo questo si procede all'appello nominale per lo scrutinio segreto.)

Il risultato è questo:

Votanti	45
Favorevoli	44
Contrario	1

IL PRESIDENTE. Il signor ministro delle finanze ha la parola.

PRESENTAZIONE E DICHIARAZIONE D'URGENZA DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI ATTIVO E PASSIVO DEL 1849.

RICCI, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge per autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci attivo e passivo del 1849. (V. Doc., pag. 61.)

IL PRESIDENTE. Il Senato dà atto al ministro delle finanze della presentazione di questa legge, la quale, secondo il solito, verrà stampata e distribuita negli uffizi.

CIBRARIO. Proporrei che questa legge fosse dichiarata di urgenza; siamo presso alla fine di febbraio, e questa legge dovendo avere cominciamento nel mese di marzo, vedesi chiaro quanto importi che venga presto sanzionata.

IL PRESIDENTE. Se la Camera, come io credo, riconosce l'urgenza, potrà subito ritirarsi negli uffizi per esaminare questa legge, stante ch'essa è composta di due soli brevi articoli. In questo modo la Commissione chiamata a quest'oggetto potrà farne la relazione; e lunedì il Senato potrà udire la discussione nella seduta pubblica che è già stata annunciata (Gazz. P.), la quale rimane fissata per le ore 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

- 1° Interpellanze del senatore Pettiti al Ministero;
- 2° Relazione e discussione della legge portante l'autorizzazione a tutto marzo prossimo venturo per la riscossione delle tasse ed imposte e pel pagamento delle spese dello Stato.

La seduta è sciolta alle 3 1/4 pomeridiane. (Verb.)